

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

DS118

DS118

APRIRE UN'IMPRESA? NON È COSA PER GIOVANI

Il tessuto imprenditoriale lombardo, al concludersi del 2023, si conferma come il più dinamico della Penisola. Il tasso di natalità di impresa, infatti, risulta essere il più elevato a livello nazionale, pari a 5,98 imprese aperte ogni 100 esistenti, mentre il tasso di mortalità si assesta su 4,86 imprese ogni 100, superiore alla media nazionale (4,49), ma comunque in grado di assicurare un saldo positivo.

Rispetto alle caratteristiche delle imprese presenti sul territorio, la Lombardia detiene il primato in termini di incidenza delle società di capitali, con 39,58 imprese ogni 100 così strutturate (rispetto alle 31,19 medie nazionali), mentre resta indietro con riferimento alla quota di imprese giovanili esistenti.

Quest'ultime, infatti, sono presenti in misura inferiore rispetto alla media nazionale (7,85 ogni 100 imprese rispetto alle 8,38 medie) e ai valori registrati nelle macro-ripartizioni del Nord Ovest e del Sud, superando di poco solo i valori della Liguria (7,6), del Friuli-Venezia Giulia (7,48) e del Veneto (7,21)

ultime in classifica. Un fenomeno che si dimostra ancora più accentuato se si effettua un confronto temporale, tra il 2011 e il 2023. In particolare, se si osserva il numero di imprese giovanili in rapporto alla popolazione residente 18-34 anni, emerge come in tutte le regioni, fatta eccezione per il Trentino-Alto Adige/ Sudtirolo una diminuzione di questa tipologia di imprese su base nazionale da una media di 6,11 a una di 4,88).

Non presenta eccezioni la Lombardia, dove il numero di imprese giovanili, in rapporto alla popolazione residente 18-34, diminuisce in misura maggiore rispetto alla media italiana, ed è superiore solo ai valori del Veneto (4,09) e del Friuli-Venezia Giulia (3,8).

Diverse sono le motivazioni, in primo luogo il calo demografico a cui si assiste da tempo, con il conseguente invecchiamento della popolazione.

In Lombardia tra il 2012 e il 2023 si è assistito ad una riduzione della popolazione residente di età compresa tra i 18-34 anni,

pari al -1,1%, che resta decisamente a quella del resto del Paese. Le regioni del Sud, infatti, come la Sardegna (-24,0%), la Calabria (-21,6%) e la Basilicata (-18,6%), registrano un calo della popolazione giovane residente a due cifre. Mentre solo il Trentino-Alto Adige/ Sudtirolo cresce nel periodo considerato (+1,7%).

Un secondo fattore, poi, è la minor propensione all'imprenditoria giovanile, ossia la voglia di fare impresa dei giovani. Nel contesto lombardo, ciò risulta evidente.

Se, infatti, la diminuzione della popolazione in età 18-34 anni è stata meno marcata rispetto alle altre regioni italiane, il rapporto tra il numero di imprese giovanili e la popolazione residente 18-34 è diminuito più della media del Paese.

Ciò significa la diminuzione delle imprese giovanili lombarde è da attribuire, più che al leggero calo della popolazione 18-34 residente, alla minore propensione all'imprenditoria giovanile, divenuta strutturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

